

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia degli interventi clinici: gruppi, organizzazioni, comunità <i>modifica di: Psicologia degli interventi clinici: gruppi, organizzazioni, comunità' (1409648)</i>
Nome del corso in inglese	Psychology of clinical interventions: groups, organizations, communities
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	14/12/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/10/2009 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unicatt.it/corsi/psicologia-degli-interventi-clinici-gruppi-organizzazioni-comunita-brescia
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Consumer behaviour: psychology applied to food, health and environment • Psicologia clinica e della salute: persona, relazioni familiari e di comunità' • Psicologia dello sviluppo e dei processi di tutela • Psicologia per il benessere: empowerment, riabilitazione e tecnologia positiva • Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea magistrale classe LM-51 in Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, le Linee Guida e i documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 19/10/2009 la coordinatrice del corso di Laurea, in rappresentanza del Preside della Facoltà di Psicologia, illustra la laurea magistrale in: "Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali (LM-51)". Viene sottolineato come tale proposta formativa (così come la proposta della laurea di primo livello) nasce a partire dagli esiti di un'analisi in merito ai fabbisogni di psicologia del territorio bresciano, con gli stakeholders più significativi. La laurea magistrale proposta intende fornire agli studenti competenze metodologiche per poter gestire interventi psicologici entro un orientamento clinico-sociale (dalla lettura del contesto con rischi e potenzialità, alla progettazione complessa e verifica delle azioni) rivolti a individui, gruppi, organizzazioni e comunità.

I diversi interlocutori apprezzano la proposta sottolineando la coerenza con diverse esigenze avvertite dalle proprie istituzioni /organizzazioni. Seguono poi alcuni interventi specifici.

Interviene il Dirigente dell'Area Affari Istituzionali della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia, per evidenziare che questa proposta corrisponde alle esigenze del territorio, come evidenziato dalla ricerca Excelsior (il sistema informativo per l'occupazione e la formazione promosso da Unioncamere): in particolare, la previsione delle assunzioni 2009 fa emergere l'esigenza di risorse da destinare ai servizi alla persona (il 25% dei laureati in questo settore trovano proprio qui la loro collocazione).

La Direttrice dell'Associazione dei Comuni Bresciani, concorda con l'approccio che questo corso di laurea magistrale vuole promuovere ribadendo la necessità di psicologi in grado di coordinare reti territoriali che contrastino le nuove forme del disagio sociale, più mutevoli e complessi rispetto al passato così come evidenziato dal tavolo di monitoraggio degli Uffici per i Piani di Zona (target: anziani, disabili, tossicodipendenti, madri sole, immigrati, disoccupati).

Infine il Direttore Generale UBI Banco di Brescia, evidenzia come la proposta presentata sia particolarmente interessante perché può creare professionalità in grado di gestire adeguatamente momenti "cruciali" e delicati anche dello stesso settore bancario: processi di fusione, il dialogo con la medicina del lavoro nel caso di rapine in banca, ecc.. La dimensione culturale e interculturale entro contesti organizzati, elemento fondante del corso presentato, coglie un bisogno forte del suo settore.

In conclusione il Comitato di consultazione della sede di Brescia esprime il proprio parere favorevole in merito al corso di studio proposto ed esprime interesse per rendere sempre più fattiva la collaborazione. Viene deciso di riunirsi come Comitato di consultazione almeno una volta l'anno.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in 'Psicologia degli interventi clinici: gruppi, organizzazioni, comunità' si propone di formare psicologi in grado di progettare, realizzare (nonché di coordinare) e valutare l'efficacia di interventi psicologici ad orientamento clinico rivolti a differenti tipologie di gruppi sociali, di organizzazioni e comunità al fine sia di promuoverne la qualità della vita e di prevenirne il disagio, sia per gestirne gli aspetti di sofferenza in essi spesso presenti. Tali interventi ad orientamento clinico utilizzano la relazione interpersonale come strumento privilegiato di cura, approfondendo anche le specificità delle relazioni che caratterizzano la vita dei gruppi, delle organizzazioni e delle comunità.

Il corso si articola in due ambiti di apprendimento :

- attorno a conoscenze di tipo metodologico: i diversi metodi, tecniche e teorie alla base degli interventi psicologici ad orientamento clinico;
- attorno all'approfondimento di tre specifici ambiti applicativi: i gruppi (famiglie, gruppi informali, sociali, gruppi di lavoro); le organizzazioni (servizi socio-sanitari, cooperative sociali, scuole, aziende, società sportive , enti locali) e le comunità approfondendone caratteristiche, dinamiche e culture caratterizzanti.

Nello specifico il corso si propone di promuovere competenze relative:

- alla lettura delle culture e dei processi che caratterizzano i gruppi, le organizzazioni e le comunità (tra forme di benessere e forme di disagio/malessere);
- alle azioni di analisi della domanda e di diagnosi , progettazione degli interventi , realizzazione, valutazione e restituzione dei risultati;
- alla lettura e gestione della differenza (età, genere, cultura, etnia..) e allo sviluppo di interventi volti a promuovere processi di convivenza sociale ed organizzativa e a contrastarne le forme distruttive;
- alle metodologie della ricerca applicata e della ricerca-intervento.

In particolare, il corso di laurea prepara professionisti psicologi che con una solida preparazione trasversale di tipo metodologico sono in grado di operare ed intervenire entro i seguenti profili/ambiti di competenze:

- Ambito: Sostegno qualità della vita gruppi /organizzazioni/comunità

Formazione/supervisione operatori socio-sanitari; insegnanti; allenatori sportivi; lavoratori di ambito aziendale, gruppi classe; Consulenze organizzative e consulenze al ruolo per accompagnare processi di cambiamento e di innovazione nei servizi e nelle imprese Progetti di People care e Diversity management organizzativo.

Progetti per il supporto di processi di cittadinanza attiva e convivenza generativa tra generazioni, culture nelle comunità.

Progetti rivolti alla cittadinanza per la prevenzione di forme di esclusione e nuove povertà e per il sostegno di processi di innovazione sociale.

- Ambito: Gestione situazioni di disagio e malessere in gruppi/organizzazioni /comunità

Diagnosi e gestione di nuove forme di malessere familiare: violenza familiare; separazioni conflittuali; Conflittualità distruttiva nei gruppi di lavoro e nei gruppi sociali (devianza giovanile).

Mobbing , burn out, work alcoholism nelle organizzazioni.

Malessere legato a processi di migrazione forzata o di esclusione sociale Progetti di contrasto alle diverse forme di dipendenza.

Il percorso formativo prevede sia corsi di didattica frontale, sia corsi specificatamente progettati in termini applicativo-esperienziali (Metodi e tecniche, Laboratorio per lo sviluppo di competenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro) tutti comunque volti a favorire lo sviluppo di solide competenze in una logica di avvicinamento alla professione.

La proposta formativa prevede, inoltre, un tirocinio pratico valutativo (TPV) di 20 cfu che rende tale laurea abilitante. Il TPV è strutturato in una parte esterna denominata AP (attività professionalizzanti) presso Enti convenzionati con l'Università pari a 4cfu ed una parte interna al cds denominata LABORTAORIO pari a 6CFU.

Specificatamente il TPV consiste in attività pratiche contestualizzate e supervisionate che prevedono, l'osservazione diretta di pratiche professionali di tipo psicologico e azioni in prima persona volte allo sviluppo delle competenze core per l'esercizio della professione psicologica. Durante il tirocinio lo studente



avrà la possibilità di affiancare un professionista per approfondire i fondamenti della professione e utilizzare gli strumenti di ricerca/intervento che qualificano lo psicologo ad. nei contesti lavorativi, al fine di sperimentare le pratiche di lavoro delle comunità professionali di riferimento. Avrà inoltre l'opportunità di entrare in contatto con i temi che ricorrentemente si presentano allo psicologo nei contesti organizzati sviluppando competenze specifiche legate all'analisi della domanda e aumentando il proprio repertorio di tecniche e strumenti legati all'intervento psicologico ad orientamento clinico. In particolare, le attività professionali con cui il tirocinante potrà entrare in contatto comprendono l'uso degli strumenti per la prevenzione, la diagnosi, la progettazione, la ricerca e l'intervento in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, alle organizzazioni, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca applicata, didattica e formazione.

Le specifiche attività del TPV rendono possibile il conseguimento delle competenze finalizzate: alla valutazione del caso e del contesto organizzativo; all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto; alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze; alla valutazione di processo e di esito dell'intervento; alla redazione di un report; alla restituzione cliente/utente/istituzione/organizzazione; allo stabilire adeguate relazioni con clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni; allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi; alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

Il progetto formativo alla base dell'esperienza di TPV favorirà da parte del tirocinante l'integrazione delle conoscenze, l'esercizio delle abilità acquisite, la sperimentazione dei futuri ruoli lavorativi, l'osservazione, riflessione e discussione delle attività proprie e altrui e la formazione di competenze deontologiche e professionali necessarie per prepararsi all'esercizio autonomo della professione di psicologo.

Ai fini della valutazione delle attività di TPV, ciascun tutor esprimerà nel libretto di tirocinio, insieme alla attestazione della frequenza, un giudizio sulle competenze acquisite dallo studente relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione, la capacità di ragionamento critico e flessibilità di pensiero, l'adeguatezza dello stile comunicativo e relazionale, nonché la capacità di padroneggiare questioni di etica e deontologia professionale.

Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio d'idoneità.

Tra gli obiettivi della laurea magistrale vi è anche l'esercizio e l'approfondimento della lingua inglese acquisita durante la laurea di primo livello, con particolare riferimento al lessico specifico delle discipline psicologiche e dell'intervento clinico. Tale competenza viene sviluppata sia attraverso materiali d'esame, sia attraverso la lettura guidata di articoli internazionali su contenuti avanzati.

La preparazione del lavoro di tesi finale, di natura empirica o di analisi critica di questioni empiriche o teoriche, rappresenta l'occasione, a fine percorso, di mostrare il livello di acquisizione delle conoscenze e competenze attese.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini o integrative a quelle caratterizzanti il CdS in Psicologia degli interventi clinici: gruppi, organizzazioni, comunità consistono in percorsi formativi volti a fornire allo studente conoscenze e abilità interdisciplinari coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS e funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale cui esso prepara. In tal senso vengono proposte discipline giuridiche del lavoro, pedagogiche, sociologiche, psicologiche, sociali, del lavoro e delle organizzazioni, dinamica e clinica, antropologiche e della psichiatria di comunità. Nello specifico, tali proposte formative offrono supporto all'acquisizione di conoscenze e abilità proprie dello psicologo ad orientamento clinico che propone interventi a sostegno dei diversi interlocutori sociali (gruppi, organizzazioni, comunità) sia per sostenere potenzialità e prevenire/gestire situazioni di disagio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso di studi ha l'obiettivo di sviluppare conoscenze relative alle teorie, ai metodi e alle tecniche necessari per l'intervento psicologico ad orientamento clinico. Tali conoscenze sono relative alle diverse fasi che caratterizzano l'intervento di tipo clinico entro i gruppi, le organizzazioni e le comunità e ad alcune metodologie e tecniche specifiche: analisi della domanda, progettazione e gestione di interventi con le persone, i gruppi, organizzazioni e comunità, monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi, metodologie avanzate di ricerca sociale applicata, metodologie avanzate per la gestione di progetti in network sociali ed organizzativi; tecniche di conduzione dei gruppi, di assessment clinico e testing. Vengono, inoltre, approfondite le caratteristiche delle dinamiche e delle culture che caratterizzano tre ambiti rilevanti di intervento: gruppi e organizzazioni (imprese e servizi alla persona, mondo della scuola e tempo libero) e comunità. Obiettivo è acquisire elementi in merito alle culture dei diversi interlocutori, ai linguaggi e ai bisogni-richieste più ricorrenti. Tali risultati sono attesi grazie agli insegnamenti proposti, ai Metodi e tecniche, esami di profitto, attraverso il TPV nonché attraverso l'elaborato finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le capacità di applicare le conoscenze e le comprensioni acquisite saranno sviluppate a partire dall'analisi di materiale clinico-sociale e nelle attività di carattere esercitativo proposte nei diversi insegnamenti. La capacità di comprensione critica e personalizzata dei contenuti proposti è promossa trasversalmente in tutte le attività didattiche ed è sollecitata in modo particolare nel TVP.

Verranno in particolare promosse le capacità di progettare, realizzare e valutare interventi utilizzando tecniche e strumenti di carattere qualitativo e quantitativo. Verrà inoltre promossa la capacità di utilizzare le conoscenze proposte allo scopo di prendere decisioni appropriate nella scelta degli interventi e dei criteri di valutazione, esercitando la propria autonomia professionale anche nella collaborazione con altre figure professionali che operano per conseguire obiettivi condivisi. In tale prospettiva verrà dedicata particolare attenzione allo sviluppo di competenze espressive e relazionali che consentano di lavorare in modo congiunto con i diversi interlocutori e di comunicare efficacemente i risultati della propria attività di intervento e di ricerca nei contesti operativi, in presenza di professionisti di altre discipline e di committenti e rappresentanti delle istituzioni. Tali abilità riguardano sia la forma orale, sia la forma scritta e verrà pertanto promossa la capacità di redigere documenti volti alla presentazione di progetti di intervento ed alla condivisione e restituzione dei risultati ottenuti ai propri clienti e committenti e alla divulgazione scientifica. La didattica tutoriale ed interattiva adottata nei corsi e nei laboratori aiuterà gli studenti ad esercitarsi nella costruzione condivisa di conoscenze da realizzarsi in maniera responsabile e seguendo i principi della deontologia professionale.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà verificato tramite esami di profitto d'esame orale e scritta a partire da case study e da elaborati in piccoli gruppi ove è richiesta una rilettura critica e personale del problema-quesito nonché tramite la partecipazione alle attività svolte nel TPV; infine il raggiungimento di tale obiettivo formativo sarà valutato anche tramite la prova finale che, in quanto prodotto conclusivo del percorso di studi, potrà comprovare l'acquisizione di tali abilità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati possiederanno la capacità di formulare giudizi in modo autonomo e critico sulla base di dati osservativi o strumentali relativi a situazioni individuali, gruppali ed organizzative e comunitarie, tenendo conto anche dei principi dell'etica professionale formulati dall'Ordine degli Psicologi e delle responsabilità proprie e sociali connesse all'applicazione dei loro studi e delle loro conoscenze. Essi saranno in grado di gestire la complessità derivante dall'analisi delle situazioni di persone, di gruppi, organizzazioni e comunità e formulare giudizi critici nella lettura e interpretazione della letteratura scientifica di riferimento. L'impostazione dei corsi, basati su una didattica interattiva e tutoriale, è tesa a favorire lo sviluppo di capacità critiche e di un atteggiamento flessibile, volto a consentire l'identificazione degli approcci, degli strumenti e delle metodologie più adatti alla comprensione e gestione dei problemi di ricerca, progettazione, intervento e valutazione. I laureati saranno, inoltre, in grado di prendere decisioni appropriate nella scelta degli interventi e dei criteri di valutazione, esercitando autonomia professionale anche collaborando con altre figure professionali che operano per conseguire obiettivi condivisi. Il raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà verificato tramite esami di profitto nonché tramite la partecipazione alle attività svolte nel TPV e la loro valutazione; infine il raggiungimento di tale obiettivo formativo sarà valutato anche tramite l'elaborato finale che, in quanto prodotto finale del percorso di studi, potrà comprovare l'acquisizione di tali abilità.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati, tenendo conto anche dei principi dell'etica professionale, saranno in grado di comunicare efficacemente con:

- committenti e utenti dei propri interventi in ambito professionale e con persone, gruppi e istituzioni direttamente e indirettamente coinvolti in tali



interventi;

- persone, gruppi, organizzazioni e comunità che si trovano in situazione di difficoltà;
- gli interlocutori all'interno delle organizzazioni, in modo da facilitare il lavoro di équipe. I laureati, inoltre,
- svilupperanno competenze comunicative che consentano uno scambio efficace con colleghi di altre discipline;
- acquisiranno la competenza di comunicare i risultati della propria attività di ricerca sia nei contesti scientifici sia nei contesti operativi in presenza di colleghi di altre discipline, rappresentanti delle organizzazioni e delle istituzioni.

Tali abilità riguardano sia la forma orale, sia la forma scritta; pertanto i laureati saranno in grado anche di redigere documenti volti alla divulgazione scientifica, alla condivisione di dati ed interpretazione a operatori, persone, gruppi, famiglie, organizzazioni e rappresentanti della comunità. I lavori di gruppo, i laboratori, l'incontro con professionisti e specialisti del settore e delle discipline affini consentono agli studenti di sviluppare e rafforzare tale capacità, di comunicare informazioni, idee, opinioni, diagnosi, ipotesi di intervento a interlocutori specialisti e non specialisti. Anche le prove d'esame che prevedono sia una prova orale, sia in alcuni casi una prova scritta, sotto forma di elaborato o di domande aperte, favoriscono l'esercizio delle capacità comunicative e rafforzano la capacità di sintesi.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo verrà verificato attraverso gli esami di profitto, l'approvazione delle attività svolte nel TPV e la valutazione dell'elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati saranno in grado di aggiornare continuamente le proprie conoscenze, apprendendo in modo autonomo gli sviluppi e i contributi più recenti della ricerca scientifica nazionale ed internazionale delle discipline di riferimento in merito a ricerca, progettazione, interventi psicologici utilizzando anche gli adeguati strumenti informatici. I laureati saranno inoltre essere in grado di apprendere dall'esperienza quotidiana e dalla collaborazione con colleghi più maturi e professionisti anche di altre discipline con cui vengono a contatto. Nel corso di laurea magistrale, viene favorita nei laureati l'idea di una formazione permanente e costante, in cui il bagaglio di conoscenze si incrementa in maniera dinamica, non per accumulazione o giustapposizione, ma per integrazione sinergica delle conoscenze e degli apprendimenti nel tempo, grazie al confronto tra il proprio sapere e i recenti sviluppi nazionali ed internazionali. La didattica tutoriale ed interattiva adottata nei corsi e nei laboratori aiuta gli studenti ad esercitarsi nella costruzione condivisa di conoscenza e nell'acquisizione della necessità di una formazione ed aggiornamento costanti e continui, da realizzarsi in maniera responsabile e seguendo i principi della deontologia professionale. La tesi di laurea magistrale finale è il prodotto in cui tale capacità di apprendimento anche autonomo viene verificata.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo verrà verificato attraverso gli esami di profitto, l'approvazione delle attività svolte nel TPV e la valutazione dell'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o di altro titolo estero riconosciuto idoneo.

Vengono ammessi i candidati in possesso di una laurea triennale afferente alla classe di laurea L-24 Scienze e tecniche psicologiche D.M. 270/04 o classe 34 ex D.M. 509/99.

Possono inoltre accedere i candidati in possesso di una laurea triennale ex D.M.270/2004 o D.M. 509/1999 nel cui percorso formativo risultino almeno 88 CFU nei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07 e M-PSI/08.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.).

In base al DI 654/22 (art. 2 commi 6 e 7), ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale, relativamente a:

- a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della psicologia;
- b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di tali CFU i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Quanto sopra si applica anche ai laureati provenienti da una classe diversa dalla L-24 con almeno 88 CFU nei settori scientifico-disciplinari sopra indicati.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Gli studenti del corso di laurea magistrale, conseguito il giudizio di idoneità delle attività di TPV pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti nell'intero percorso formativo (triennale e/o magistrale), sono ammessi a sostenere l'esame finale, comprensivo della prova pratica valutativa che precede la discussione della tesi di laurea volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

La prova finale dovrà essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

La votazione finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale è stato istituito per offrire, all'interno di un ambito disciplinare complesso e articolato qual'è quello delle scienze psicologiche, una specializzazione nell'ambito degli interventi clinici nei diversi contesti sociali - scuola, azienda, famiglie, comunità, organizzazioni profit e non profit, ecc..

La presente laurea magistrale ha come obiettivo quello di favorire l'acquisizione di metodi e di strumenti conoscitivi e operativi utilizzabili negli interventi psicologici a orientamento clinico-sociale (formazione, consulenza, consultazione diagnostica, ricerca sociale applicata) rivolti a persone, gruppi e organizzazioni (scuole, aziende sanitarie pubbliche e del privato sociale, aziende e piccole e medie imprese, terzo settore), con specifica attenzione al contesto comunitario in cui sono inseriti.

La laurea magistrale promuove l'apprendimento di competenze nell'ambito della ricerca, della diagnosi, della prevenzione e della cura, favorendo l'acquisizione di uno sguardo clinico rivolto ai soggetti ed ai contesti. In particolare, tenendo conto delle richieste del territorio e delle tradizioni di ricerca e intervento maturate nel corso degli anni presso l'Università Cattolica, sono oggetto di interesse specifico della laurea magistrale i processi educativi, di formazione, di mediazione dei conflitti e integrazione a livello interpersonale, familiare, organizzativo, interetnico, comunitario.



Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo esperto in interventi clinici : gruppi, organizzazioni, comunita'
funzione in un contesto di lavoro: La funzione precipua è la progettazione, la gestione e il coordinamento di diversi interventi psicologici ad orientamento clinico in un'ottica sinergica con altri attori (professionisti e organizzazioni), volti a sostenere potenzialità e a prevenire /gestire situazioni problematiche e di disagio di gruppi, organizzazioni e comunità.
competenze associate alla funzione: I laureati possiederanno: - le competenze per progettare interventi in ottica clinica e di verificarne gli esiti, gestendo interazioni con i diversi interlocutori in modo congruente con i bisogni di persone, gruppi, organizzazione e comunità; - la competenza di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale, di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari e di coordinare altri professionisti.
sbocchi occupazionali: All'interno dei servizi socio-sanitari o entro progettazioni complesse attivate da network organizzativi: attività di diagnosi e gestione di trattamenti sinergici di diverse forme di disagio (es: violenza familiare; separazioni conflittuali; giovani con comportamenti di isolamento o aggressività sociale; bullismo, mobbing, burn out, work alcoholism; forme di disagio legate a migrazione forzata o di esclusione sociale); Entro/per Ats, SST ed Enti locali: consulenti o coordinatori progetti di contrasto alle diverse forme di disagio sociale (marginalità-esclusione; diverse forme di dipendenza; nuove povertà); Per diverse organizzazioni pubbliche e private: attività di Formazione/supervisione operatori socio-sanitari; insegnanti; allenatori sportivi; lavoratori di ambito aziendale, gruppi classe; attività di consulenze organizzative e consulenze al ruolo per accompagnare processi di cambiamento e di innovazione; Coordinamento e Attività in Progetti di People care e Diversity management organizzativo; Per enti locali o entro progettazioni complesse attivate da network organizzativi: coordinamento e Attività in Progetti per il supporto di processi di cittadinanza attiva e convivenza generativa tra generazioni, culture nelle comunità; Coordinamento e Attività in Progetti rivolti alla cittadinanza per la prevenzione di forme di esclusione e nuove povertà e per il sostegno di processi di innovazione sociale (città sostenibili; città innovative); Gli sbocchi professionali possono essere di varia natura: consulente, libero professionista, lavoratore dipendente, presso Enti pubblici, privati e realtà del privato sociale (scuole, aziende sanitarie, aziende e piccole e medie imprese, terzo settore, società sportive e fondazioni). Inoltre i laureati possono accedere al dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione e a master di secondo livello. Si precisa che per svolgere attività psicoterapeutica è necessario aver conseguito un titolo idoneo presso una scuola di specializzazione in psicoterapia. Si precisa che la laurea magistrale è abilitante e consente l'iscrizione all'Ordine degli Psicologi.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1) • Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3) • Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	8	16	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	16	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	16	32	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	16	32	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 96
----------------------------------------	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	24	12

Totale Attività Affini	12 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	8	
Per la prova finale	13	13	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	

Totale Altre Attività	44 - 44
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	104 - 164

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

L'ampiezza degli intervalli dei crediti è giustificata dal fatto che il corso di laurea magistrale in Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali potrà prevedere l'articolazione in più curricula formativi, per ciascuno dei quali sono previsti un numero diverso di crediti attribuiti a ciascun ambito disciplinare nelle attività formative caratterizzanti.

RAD chiuso il 27/02/2023

